

Fotovoltaico, cresce il volume d'affari

MARTEDÌ 24 MARZO 2009 09:57

Nel 2008 in Italia 415 aziende del fotovoltaico hanno prodotto quasi 1,1 miliardi di euro di fatturato

In Italia ci sono ad oggi ben 979 società di vario tipo e dimensione che operano nel fotovoltaico: se si escludono banche, assicurazioni, produttori e trader il conto è di 519, di cui si stima in 415 le aziende che sono regolarmente registrate alla Camera di Commercio italiana e che regolarmente pagano le tasse. Secondo i dati contenuti nel **Solar Energy Report 2008**, primo autorevole studio dell'Energy & Strategy Group della School of Management del Politecnico di Milano, presentato a Milano lo scorso 12 marzo e patrocinato dal GIF (Gruppo imprese fotovoltaiche italiane), il volume d'affari in Italia di queste aziende nel 2008 è risultato pari a circa **1.100 milioni di euro, con una potenza installata cumulata superiore a 300 MW.**

La tecnologia

In quasi il 90% dei casi la tecnologia impiegata si basa sull'impiego di **silicio mono e policristallino**, rispettivamente 43,2 e 46,1 %. Il restante 10%, ma destinato a triplicare nei prossimi 10 anni, è occupato dai moduli a **film sottile** che presentano una maggiore facilità di impiego e di integrazione architettonica e minori costi.

I segmenti di mercato

In Italia il **mercato residenziale** rappresenta ancora oggi il principale segmento di mercato con il 39% della potenza installata distribuita su circa 14.500 impianti. Allo stesso tempo, negli ultimi tre anni, si è registrato un aumento vertiginoso delle **centrali fotovoltaiche** che sono passate dal 4% della potenza installata nel 2006 al 31% nel 2008.

Dal punto di vista geografico, **la potenza installata cresce al diminuire della latitudine**. Ad esclusione della Puglia, le prime cinque Regioni per potenza installata sono localizzate al Nord Italia.

Prolungare gli incentivi

Le previsioni sull'evoluzione del mercato – condizionate però dall'incidenza della crisi economica - indicano il raggiungimento del limite massimo di potenza incentivabile (1.200 MW) nell'arco di due anni. Secondo lo studio del Politecnico di Milano, risulta quanto mai opportuno **prolungare gli incentivi oltre il primo limite di potenza di 1.200 MW**: qualsiasi intervento significativo di taglio al meccanismo degli incentivi comporterebbe infatti una battuta d'arresto non solo per il mercato, ma anche una riduzione consistente degli investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico, nonché in capacità produttiva e miglioramenti di processo, da parte delle imprese italiane.

Fonte: Gifi



ARTICOLI CORRELATI

- [CASA&CLIMA N°05 - Febbraio 2007](#)
- [Rinnovabili: un gap da colmare](#)
- [Rete gas: aumenta la sicurezza](#)
- [Gazebo fotovoltaico a costo zero](#)
- [La UE richiama ancora l'Italia](#)

[Succ. >](#)